

Protocollo di Intenti
Tra
La Regione Marche
Assessorato Attività Produttive
Le organizzazioni sindacali confederali delle Marche, CGIL, CISL e UIL

La Regione Marche, Assessorato Attività produttive e le Organizzazioni Sindacali confederali
CGIL, CISL e UIL

- = Premesso che:
- Il sistema produttivo marchigiano ha vissuto una lunga fase di difficoltà iniziato dalla crisi finanziaria del 2008, e protrattasi, a fasi alterne fino all'inizio della pandemia; una difficoltà dovuta alla perdita di competitività e di dinamismo di alcuni tra i più importanti settori e alla difficoltà di ristrutturarli, di attrarre nuovi investimenti e di accelerare i processi di innovazione; ciò ha portato a situazioni di forte crisi in alcune aree del territorio e in alcune imprese di elevata rilevanza occupazionale;
 - La grande prevalenza della piccola e della microimpresa, se da un lato assicura una diffusione territoriale della presenza imprenditoriale, dall'altro ha reso difficile catalizzare le energie e le risorse umane e finanziarie per affrontare le sfide complesse del mercato e dell'evoluzione degli scenari tecnologici; al tempo stesso, la crisi delle maggiori imprese non ha trovato sul territorio quelle reti di filiera in grado di garantire l'attivazione rapida di processi di reindustrializzazione;
 - Le difficoltà di ristrutturazione e di modifica dei modelli produttivi all'interno dei distretti industriali, ma anche di molte imprese storiche, hanno determinato un calo della produttività e del valore aggiunto, accompagnato da un andamento debole o negativo dell'occupazione e precarizzazione del lavoro;
 - Parallelamente a questo fenomeno si è accentuata negli ultimi anni la fuga dei giovani più talentuosi e formati verso altre regioni italiane e all'estero, per la difficoltà delle imprese di assorbire le risorse umane più qualificate;
 - Negli ultimi 18 mesi, la pandemia ha ulteriormente indebolito il nostro sistema produttivo anche nei settori terziari, normalmente aventi la funzione di ammortizzatori dell'impatto sociale delle crisi industriali.

Considerato che:

- Le trasformazioni in atto richiedono risposte nuove e inedite per rendere il territorio sempre più **attraente e competitivo** sul piano economico e **sostenibile sul piano sociale e ambientale, coniugando coesione e sviluppo.**
- Le risorse e gli investimenti pubblici e privati devono accompagnare i processi di **innovazione, riconversione e transizione verso un'economica verde, digitale e interconnessa** che richiede il riconoscimento della centralità e del **valore del lavoro e della conoscenza.**
- Ciò richiede **integrazione nelle politiche** sociali, economiche, di sviluppo e della conoscenza, fondate su **priorità condivise** per coniugare lavoro e diritti delle persone, innovazione e territorio, coesione e sviluppo. Un cambiamento di **paradigma** che metta al centro i temi cardine della creazione di nuovo **lavoro di qualità** e della **rigenerazione dei territori**, nel segno dell'innovazione e della sostenibilità, per un **nuovo modello di sviluppo.**

- L'obiettivo condiviso della **piena occupazione** e del **lavoro di qualità** può essere raggiunto mettendo in atto politiche di ricerca e sviluppo, politiche per la riqualificazione e valorizzazione delle competenze, puntando anche ad accrescere l'occupazione giovanile e femminile (che risulta essere un fattore determinante per la competitività dei sistemi produttivi) e riducendo il ricorso al lavoro precario e frammentato.
- I processi di cambiamento, la crescita economica e sociale e la qualità del lavoro possono essere favoriti anche attraverso la **contrattazione decentrata**, aziendale e territoriale, da estendere, qualificare e valorizzare.
- Dato atto che:
 - con l'uscita della pandemia si sta creando un clima positivo e una grande volontà di ripresa che può dare l'opportunità, con adeguate politiche, di indirizzare il sistema verso un processo di consolidamento strutturale, un maggiore dinamismo innovativo ed una particolare attenzione agli aspetti sociali ed ambientali;
 - con la nuova fase di programmazione dei fondi strutturali 2021-27, la Regione Marche, passata nel frattempo, a causa di quanto sopra, nel gruppo delle cosiddette regioni in transizione, potrà disporre di risorse più consistenti per l'attuazione delle proprie politiche di sviluppo, in particolare a favore dell'innovazione, degli investimenti e dell'occupazione, in raccordo con le linee della nuova Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente e con strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;
 - il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, benché gestito in larga parte a livello centrale, offrirà comunque un contesto di ampio impegno pubblico per la ricostruzione del sistema nazionale;
 - la Regione ha avviato un processo di riforma legislativa con norme che intendono promuovere un processo di sviluppo in chiave innovativa attraverso leggi rivolte allo sviluppo in chiave innovativa del sistema regionale, in particolare, la legge per lo sviluppo della Comunità delle Start up, la legge per la promozione degli investimenti, la legge per il rafforzamento delle filiere e dell'ecosistema dell'innovazione, la legge per la promozione e valorizzazione dell'artigianato, la legge per il commercio;

Convengono sulla necessità di:

- promuovere gli investimenti in chiave espansiva, a contenuto innovativo, socialmente responsabile ed ambientalmente sostenibile;
- favorire la riqualificazione innovativa e sostenibile, il rafforzamento strutturale delle imprese esistenti di ogni dimensione e la creazione di **reti** che aiutino a superare la frammentazione ed il sottodimensionamento;
- contribuire a sviluppare un sistema economico partecipativo e territorialmente responsabile, per aumentarne la competitività ed accrescerne il valore aggiunto, in sintonia con i principi dell'economia circolare e del lavoro di qualità;
- **raccordare** le politiche occupazionali con le politiche di sviluppo con l'obiettivo della piena e buona occupazione coniugata alla crescita del potenziale competitivo, all'ammodernamento e rilancio produttivo;
- sostenere **processi di aggregazione e crescita delle imprese e delle filiere**, anche attraverso processi di innovazione organizzativa, per affrontare adeguatamente con maggiore forza le sfide globali e i cambi generazionali;
- consolidare un ecosistema regionale dell'innovazione, definendo gli attori chiave della ricerca applicata e del trasferimento tecnologico a supporto delle filiere produttive regionali;

- sostenere e rafforzare il tessuto economico-produttivo marchigiano, caratterizzato da una forte vocazione manifatturiera, attraverso una sua profonda innovazione e qualificazione, all'interno di un processo di **diversificazione delle attività** e un forte investimento, pubblico e privato, sull'innovazione (dei prodotti, dei materiali e dei processi produttivi), a partire da quella **tecnologica e digitale**, superando i tradizionali ritardi dei sistemi produttivi locali che, al netto di alcune eccellenze, presentano ancora bassi investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo.
- Rendere il sistema produttivo **attraente anche per nuovi investimenti** con contenuti innovativi e tecnologici, sostenere le **filiera produttive** a partire da quelle più avanzate e più integrate a livello europeo e internazionale e nei settori più strategici, attraverso una selezione dei progetti che valorizzi il tasso di collaborazione tra le imprese, la sostenibilità ambientale e la transizione digitale, e promuovere e sostenere processi di reinternalizzazione delle produzioni e dell'occupazione;
- sostenere l'adozione di **modelli organizzativi** nei quali l'efficienza dell'intera catena del valore dipende dalla capacità di interconnessione digitale delle diverse fasi produttive, in un sistema organico di conoscenze e informazioni e va sostenuta una **nuova manifattura** che produca non solo beni innovativi ma che sia capace di inglobare una crescente quota di tecnologie e servizi, siano essi servizi alle persone, alle imprese e alle comunità.
- sostenere le fasi centrali e strategiche dei cicli produttivi che devono contare su un sistema capace di **disporre e generare a sua volta competenze, ricerca e tecnologie** adeguate a governare e orientare i processi produttivi di beni e servizi complessi.
- garantire la massima sinergia e collaborazione, tra il sistema delle Università marchigiane, gli Enti di ricerca i Poli tecnologici, i Centri servizio delle imprese, gli incubatori di start up, per sostenere l'innalzamento qualitativo del nostro sistema, la **ricerca e il trasferimento tecnologico**,
- promuovere la creazione di un'apposita e **specifico struttura dedicata allo sviluppo della ricerca applicata e il trasferimento tecnologico**, a partire dal sostegno alla riconversione ecologica e digitale che risponda ai bisogni, e al tempo stesso li solleciti, di innovazione e trasferimento tecnologico soprattutto delle piccole e medie imprese.
- promuovere e sostenere l'innovazione nei settori della economia sociale, per sviluppare servizi generativi di benessere sociale e culturale a livello territoriale;
- promuovere lo sviluppo del sistema produttivo marchigiano anche in chiave eco-sostenibile, dove la sostenibilità è sinonimo di qualità, innovazione continua, valorizzazione del legame con il territorio di origine, crescita delle professionalità e delle competenze delle lavoratrici e lavoratori impiegati. La **transizione ecologica** rappresenta, anche per le Marche, un'opportunità di cambiamento che oltre a migliorare la qualità sociale e ambientale, possa costituire un volano di crescita e opportunità;
- sostenere l'obiettivo della **piena e buona occupazione e dello sviluppo e valorizzazione delle competenze**, aumentando l'occupazione, riducendo precarietà, lavoro frammentato e disoccupazione, promuovendo un sistema capace di coniugare innovazione, sviluppo e coesione sociale;
- promuovere l'attivazione di percorsi formativi nell'ambito della formazione continua e permanente sulle nuove tecnologie per adeguare i profili professionali dei lavoratori e sviluppare nuove figure professionali;
- diffondere e promuovere il fenomeno delle imprese recuperate - *workers buyout* nelle aziende in crisi o nei passaggi generazionali;
- coniugare le politiche del lavoro e le politiche industriali anche **favorendo la contrattazione decentrata** tra le parti per promuovere i processi di innovazione, organizzazione del lavoro e della produzione, per accrescere la produttività e la valorizzazione del lavoro e delle competenze in un'ottica di crescita delle aziende e della qualità del lavoro e delle retribuzioni e di sviluppo di sistemi produttivi in grado di valorizzare le persone e di sviluppare le loro

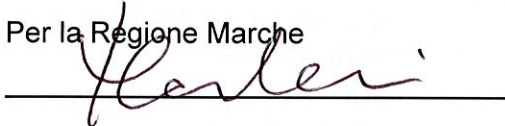
competenze, nella consapevolezza che buone e innovative relazioni industriali siano cruciali per accompagnare i processi di cambiamento e la crescita economica e sociale.

- **condizionare ogni forma di sostegno, incentivo** o comunque intervento economico erogato dalla Regione alle imprese al rispetto delle condizioni economiche e normative previste dai **Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro** e dai contratti decentrati sottoscritti dalle Organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, nonché delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro e degli obblighi in materia di collocamento obbligatorio e della parità di genere;
- utilizzare tutti gli strumenti di natura programmatica e finanziaria, attivabili a livello regionale per delineare un nuovo modello di sviluppo e promuovere, sostenere e accompagnare i processi di transizione verso un'economia sempre più digitale e green, **attraverso politiche e interventi integrati** (politiche industriali, politiche di sviluppo, sostegno e tutela del lavoro, formazione) utilizzando tutte le risorse rese disponibili anche a livello nazionale ed europeo;
- rispettare i principi della visibilità e trasparenza, mettendo a disposizione in formato aperto, leggibile ed utilizzabile le attività, i finanziamenti ed i risultati dei programmi operativi, come previsto dal Regolamento UE 2021/1060 del 24 giugno 2021;

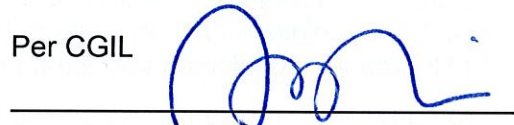
Si impegnano a:

- un confronto preventivo e con tempi congrui, compatibilmente con la natura degli strumenti previsti, prima di ogni attività di finanziamento;
- incontri periodici (ogni 4/6 mesi) per valutare congiuntamente l'efficacia delle misure adottate, sia in riferimento alla competitività delle imprese, sia in merito alle ricadute occupazionali e ambientali, concordando eventuali necessari aggiustamenti della strategia.

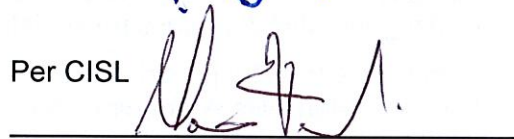
Per la Regione Marche



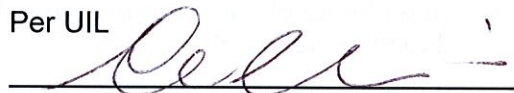
Per CGIL



Per CISL



Per UIL



Ancora

04/10/2021